

$$\frac{A_{II}}{472}$$



Maria Scalisi

# **La Bellezza in Agostino d'Ippona**

Poter educare attraverso il bello sensibile al Bello Immutabile

Prefazione di Lorenzo Dattrino



Copyright © MMIX  
ARACNE editrice S.r.l.

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

via Raffaele Garofalo, 133/A-B  
00173 Roma  
(06) 93781065

isbn 978-88-548-2959-6

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: dicembre 2009

*“È nella Trinità infatti che si trova la fonte suprema di  
tutte le cose, la bellezza perfetta, il gaudio completo”*

*“In illa enim Trinitate summa origo est rerum omnium  
et perfectissima pulchritudo et beatissima delectatio”*

*De Trinitate 6,10,12*



# Indice

9 *Prefazione*  
di Lorenzo Dattrino

13 *Premessa*

17 *Introduzione*  
*La bellezza nella filosofia antica*

1. Elementi dalle opere di Platone (428-347 a.C.), 17 – 2. Elementi dalle opere di Aristotele (384-322 a.C.), 23 – 3. Elementi dalle opere di Plotino (204 - 270 d.C.), 30 – 4. Determinazioni dell'Essere, 38

48 *Capitolo I*  
*La bellezza in Agostino*

Preliminari, 47 – 1.1. Scritti di Agostino sull'estetica, 49 – 1.2. Il bello secondo ordine, numero, peso, misura, armonia, 63 – 1.3. La bellezza del Creatore dalle creature, 72 – 1.4. Il corpo umano: una nota di Bellezza, 82

93 *Capitolo II*  
*La bellezza della verità*

Preliminari, 93 – 2.1. L'uomo e la bellezza dell'interiorità, 95 – 2.2. La bellezza del figlio di Dio, 106 – 2.3. La bellezza di Cristo crocifisso, 115 – 2.4. La bellezza di Maria Madre del Redentore, 123

133 **Capitolo III**  
*La bellezza dell'amore Teologale*

Preliminari, 133 – 3.1. La bellezza del cristiano, 135 – 3.2. La bellezza dei martiri nella vita cristiana, 143 – 3.3. La bellezza dello Sposo per la sposa, 150 – 3.4. La bellezza dell'amore che viene dallo Spirito, 160

169 *Conclusioni*

173 *Bibliografia*



## Prefazione

L'uomo ha un grande bisogno di bellezza, come ha bisogno d'amore e di verità. È per questa via che, amando le bellezze dell'arte e le bellezze create, riflesso della Bellezza increata, noi possiamo aiutare a realizzare il progetto di Dio.

L'importante è che l'uomo non opponga resistenza e si metta in un cammino di ricerca che, attraverso la via delle bellezze del mondo sensibile, lo conduca a quella del mondo interiore dello spirito, per poi arrivare a Dio, ragione e fondamento di tutto ciò che esiste.

La bellezza ci cambia nel profondo, ma non bisogna temere questo cambiamento perché la Bellezza, una volta che si è compresa, appare come tenue fiore dal profumo delicato e porta in sé la forza dell'amore, che non offende, ma esalta la nostra libertà.

La bellezza non è solo pensiero razionale; essa supera la razionalità e quindi esige un pensiero trascendente che riesca a vedere, come in uno specchio, attraverso la forma bella, lo splendore dell'Unità, della Bontà e della Verità. Per sostenere questo discorso Maria Scalisi ha visitato alcuni filosofi dell'antica Grecia quali Platone ed Aristotele ed il neoplatonico Plotino, conoscendo così il loro pensiero sulla bellezza e l'arte. Ammirando le bellezze della natura possiamo fare l'esperienza della Bellezza "tanto antica e sempre nuova" (*Conf.* 10,27,38) che Agostino amò anche se "tardi" (*Conf.* 10,27,38).

Lo scopo di questa ricerca è pedagogico, poiché non possiamo vivere senza Bellezza; per questo ci nutriamo delle bellezze che ci circondano, con la certezza che abbiano un carattere di rimando, in

modo da essere rapiti dalla Bellezza stessa. Dunque: la bellezza è via al mistero di Dio!

Il Verbo Eterno del Padre si è incarnato e visse tra noi. La luce, che fin dal principio della creazione, splendeva sulla natura e su ogni uomo. Nella “pienezza dei tempi” (Gal 4,4) assunse un’anima ed un corpo umano. La Bellezza sussistente prendeva anima e corpo diventando, oltre ad essere vero Dio, anche vero uomo. Cristo è nel mondo la rivelazione e lo splendore della Bellezza eterna. Il Verbo eterno risplende come immagine perfetta del Padre.

La Bellezza della divinità Trinitaria è, pertanto, espressa specialmente nel Figlio, cui viene appropriata come riflesso dell’Eterna Luce, specchio senza macchia della maestà di Dio a immagine della sua bontà (Sap 7,26). La Bellezza si è fatta uomo e si rende visibile agli uomini in Cristo. Da Lui la Bellezza si effonde e si riflette in tutte le cose: dall’arcobaleno agli occhi di un bimbo, dalle montagne ai fiori, dalle sorgenti ai coralli, dalla materia allo spirito, dalla delicatezza di un viso alla santità di un’anima. In tutto c’è una somiglianza del Verbo-Bellezza come del Verbo-Verità. E più alto è il grado dell’essere più perfetta è la somiglianza, fino all’immagine perfetta che si attua nella gloria della divina visione in cielo. Per Agostino Dio è la Bellezza “Bellezza di ogni bellezza” (*Conf.* 3,6,10). Così prega nei soliloqui: “Padre del bene e del bello (...) Oh Dio bene e bellezza, fondamento, principio ordinatore del bene e della bellezza di tutti gli esseri che sono buoni e belli” (*Solil.* 1,1,3). Prendendo le distanze dai neoplatonici, dice che tutto è bello, pure i corpi, anche se la loro bellezza è limitata. La bellezza fisica, poiché è bellezza creata, è partecipata da Dio, che è l’Essere assoluto. Il bello sensibile è il riflesso del Bello immutabile. Dio è la Bellezza immutabile, sempre uguale a se stessa, con una perfetta identità.

Maria Scalisi si propone di *educare alla Bellezza* attraverso la via estetica e filosofica, in modo che i valori estetici e filosofici possono trasformarsi come *via alla fede ed al mistero di Dio*. Si deve usare la bellezza e l’amore come nuova metodologia per trasmettere i contenuti dell’evangelizzazione. La bellezza sarà dunque una delle spiagge per la salvezza dell’uomo e del suo contesto di relazioni e di vita.

Tutto il discorso sulla bellezza prodotto dalla cultura, può venir semanticamente orientato verso quella Bellezza che è “gloria” (H.U. Von Balthasar) e splendore di Dio Padre e del Figlio, “l’espressio-

ne visibile del bene” (Giovanni Paolo II), l’attrazione verso il bene e l’amore che spinge alla donazione di sé, la bellezza di “ciò che è vero e giusto nella vita, perché solo questa bellezza rapisce i cuori e li rivolge a Dio” (Cardinal C.M. Martini).

Nell’estetica di Von Balthasar uno spazio importante lo occupa Maria, Madre di Dio e della Chiesa. Tutto inizia nella povera casa di Nazareth: lo Spirito di Dio irrompe su Maria quando pronuncia la grande parola “ecco sono l’ancella del Signore” (Lc 1,38). Il grande avvenimento si realizza: il Verbo di Dio si fa uomo, il Figlio di Dio, per opera dello Spirito Santo, diviene per noi la seconda persona della Santissima Trinità. Maria si turba, riflette, chiede e dice il suo “sì” irrevocabile. Maria, con il suo “sì” indubbiamente, risponde alla chiamata dell’Altissimo e diviene figura d’intenso valore estetico “opera d’arte di Dio”. Si deve vedere in Maria il prototipo di ciò che l’*ars Dei* può fare di un’argilla umana che non si oppone. Maria ci indica la via della bellezza. Così Paolo VI: “accessibile a tutti anche alle anime più semplici è la via della bellezza che ci induce alla dottrina misteriosa, meravigliosa, stupenda della Vergine di Nazareth. Maria, per la tradizione cristiana, è la creatura *tota pulchra* (Ct 4,7), è lo *speculum sine macula* (Sap 7,26), è l’ideale supremo di perfezione che in ogni tempo gli artisti hanno cercato di riprodurre nelle loro opere; è la Donna vestita di sole (Ap 12,1), nella quale i raggi purissimi della bellezza umana si incontrano con quelli sovrumani, ma accessibili, della bellezza soprannaturale” (*Allocuzione al VII Congresso mariologico internazionale*, Roma 1975).

Arte e bellezza sono via, “mezzo dell’annuncio e di viva rappresentazione verso l’uomo, via di devozione e di amore verso Dio” (R. Guardini). La bellezza ci porta a comprendere l’Amore. Così Giovanni Paolo II: “l’uomo non può vivere senza amore (...). La sua vita è priva di senso se non gli viene rivelato l’amore, se non incontra l’amore, se non lo sperimenta e non lo fa proprio, se non vi partecipa vivamente” (RH 10). La bellezza è sorella e ancella dell’amore. Se noi varchiamo la soglia della bellezza non possiamo non ritrovarci nell’amore, che ci rende capaci di amare Dio ed i fratelli. Essere innamorati della Bellezza significa essere innamorati del trascendente, l’Amore che ci porta ad amare il Prediletto, il più Bello dei figli degli uomini. Egli è l’Amore, ma allo stesso tempo l’Amato e l’Amante. Un amore illimitato, infinito, glorioso, gratuito, un amore senza perché, in cui ogni

essere umano può deporre la propria fiducia. È un amore fecondo e misterioso, un amore che accoglie e che si cerca di conoscere sempre più profondamente per godere della Bellezza dell'Amato. Un amore che attira, attraverso una progressiva conoscenza, ad un'unione perfetta ed eterna che ci farà reintegrare nell'unità dell'unico Corpo di cui Cristo è Capo. L'umanità tutta godrà di questa Bellezza luminosa, della quale oggi solo un piccolissimo raggio giunge a noi. Se riusciamo a far passare la bellezza che il nostro cuore percepisce anche per i labirinti della nostra mente, allora l'universo delle bellezze sensibili diverrebbe un tutt'uno con noi e con Dio. Da "figli nel Figlio" a "belli nel Bello". Questo è il messaggio che Maria Scalisi ci lancia.

**Lorenzo Dattrino**

Pontificia Università Lateranense

## Premessa

1. Studiando l'opera di Agostino d'Ippona (354-430) è possibile considerare la sua collocazione in relazione all'oggetto della presente ricerca, la Bellezza, ed evidenziare, nel contempo, le basi di alcune regole di pensiero utilizzate da Agostino, che in questo elaborato illustreremo. Tenendo presente che il nostro autore si è lasciato costantemente ispirare dalle bellezze come da una regola del pensare e del sentire, fino ad essere toccato dalla Bellezza eterna.

Anticipando che lo scopo di questa ricerca è soprattutto quello di riportare ad unità il pensiero di Agostino sulla Bellezza, che si trova disseminata nei suoi scritti, articoliamo, in concreto, la presente ricostruzione dell'itinerario agostiniano con un criterio scientifico-sistematico.

La ricerca inizia espressamente con lo studio dell'antichità classica, per capire come attraverso la progressiva trasformazione dell'eredità platonica, aristotelica e plotiniana, essa abbia influenzato il genio d'Ippona; è noto che l'antichità classica ha lasciato nell'anima di Agostino numerose tracce, quindi si è ritenuta introduzione obbligata del nostro studio.

Dopo il capitolo introduttivo, dedicato alla filosofia classica, nel Primo Capitolo sviluppiamo la riflessione metafisica sulla bellezza presente nella struttura del cosmo, e operante come indizio dalle realtà sensibili a quelle intelligibili, dalle cose temporali a quelle eterne. L'assetto estetico delle bellezze temporali create dall'Artefice divino è congiunto all'ascesa bella e sofferta dell'animo di Agostino e rivolta sempre a Colui che gli è più intimo di se stesso (*Conf.* 3,6,11). Una

ricerca metafisica così vissuta nell'uomo interiore offre ad Agostino la possibilità di superare il manicheismo ed immergersi pienamente nella storia della salvezza, e ad apprezzare nel giusto valore alcuni principi cristiani come la creazione dal nulla, la corporeità e l'interiorità che insieme formano l'uomo.

Ed è così che nel Secondo Capitolo ritroveremo Agostino teologo specificamente cristiano, mentre continua la sua ricerca di Verità e di Bellezza, senza mai tralasciare l'approccio filosofico che dà fondamento ai suoi scritti. Questo capitolo sarà dedicato alla Bellezza della Verità, Verità che conduce alla Bellezza del Cristo Crocifisso, espressione massima di ogni bellezza; e di Maria come figura d'intenso valore estetico.

Il Terzo Capitolo sarà dedicato interamente alla Bellezza e all'Amore, espressi attraverso una visione di segni e di Simboli sacramentali nella vita dei credenti, che sono accompagnati dalla Bellezza dell'interiorità dell'uomo fortificata dalle virtù e dal dono di Carità dello Spirito Santo. Qui il pensiero di Agostino connette la Bellezza con l'amore cristiano. Noi diventiamo belli amando Dio, che è Bellezza Assoluta.

In tale contesto la nostra analisi riserverà anche qualche sorpresa, perché troveremo un vero e proprio sviluppo logico della Bellezza attraverso una scala di valori, che partendo dalle bellezze più infime si elevano alle più eccelse. Nel pensiero di Agostino le bellezze estetiche corporali create sono la base, l'appiglio per elevarsi da queste alla Bellezza Infinita di Dio. Agostino si eleva alla Bellezza Eterna attraverso le bellezze dell'ordine del mondo, anche se di preferenza egli già vede la bellezza del mondo alla luce della Bellezza di Dio.

2. L'analisi attenta di tutte le Fonti, che si hanno a disposizione all'interno dell'opera agostiniana, ci mette in grado di ricercare quei testi che fanno riferimento alla Bellezza sia esplicita che implicita, per dare fondamento ad un'esposizione ordinata e ragionata del tema prescelto, in modo che tutta la ricchezza della "estetica" agostiniana venga raccolta e resa accessibile.

Si è preferito mettere il lettore di fronte ai testi agostiniani, in se stessi già eloquenti e puntualizzanti, per la riflessione sulla Bellezza. Nota metodologica: i testi scelti sono stati confrontati con le edizioni critiche del *Corpus Christianorum Latinorum* e del *Corpus Scriptorum*

*Ecclesiasticorum Latinorum* ed in mancanza di questi con *Patrologiae Cursus Completus, Series Latina, Migne*.

Mentre per la letteratura filosofica classica sono state usate le seguenti edizioni critiche: *Platonis Opera, Scriptorum Classicorum Bibliotheca Oxoniensis, Aristotelis Opera, Academia Regia Borussica, Plotini Opera, Musevm Lessianvm*.

3. La nostra analisi ha lo scopo di proporre una possibile visione unitaria – sia da un punto di vista estetico che teologico – della ricerca intellettuale pensata e vissuta da Agostino in termini di Bellezza ed in particolare “poter educare attraverso il bello sensibile al Bello immutabile”. Educare l’uomo alla bellezza, alla creatività, per non perdere quei numerosi tesori di sensibilità presenti nell’animo umano. Educare ogni uomo alla Bellezza è possibile, poiché in ogni persona c’è un potenziale artista, c’è “quella bellezza che sovrasta l’anima” (*Conf.* 10,34,53: CSEL 33,266, NBA I, 347), Bellezza superiore che trascende ogni anima. Educare è un compito necessario per superare lo stato di crisi dell’uomo di oggi, crisi che si avverte anche nel degrado ambientale ed ecologico e che ci fa capire il disordine nel quale egli vive il suo rapporto con la Bellezza di Dio e con le bellezze del creato. La Bellezza è educativa ed aiuta a sistematizzare la realtà, cioè a realizzare il passaggio dai segni sensibili alla realtà invisibile.





Capitolo III

## La bellezza dell'amore teologale

### Preliminari

Il Terzo Capitolo è dedicato alla Bellezza dell'amore teologale, questo perché nel cuore e nell'anima di Agostino è avvenuto un grande passaggio di qualità e di amore. Egli dopo aver ragionato e riflettuto a lungo è divenuto cristiano (uomo di fede e di ragione). Era salito "di grado in grado" (*Conf.* 7,17,23), esattamente come si salgono i gradini di una scala attraverso il cammino della conoscenza: dal materialismo manicheo allo scetticismo accademico e da questo allo spiritualismo neoplatonico, per approdare infine al porto sicuro della filosofia e della teologia cristiana. La filosofia agostiniana a questo punto non merita più il nome di neoplatonica, ma un nome nuovo, che non può essere altro che questo: cristiana. Questa crescita o salita spirituale avveniva in lui allo stesso modo come per le bellezze. Dalla bellezza vissuta dei primi anni della gioventù, quando egli appena iniziato alla vita era ancora "amoroso d'amore" (*Conf.* 3,1,1), alla bellezza pensata, attraverso lo splendore della luce metafisica che gli permette di vedere oltre il visibile, quando, per esempio, nelle sue *Confessiones* con grande lirismo interroga le creature e scopre dalle loro risposte che tutte le cose esistenti pur avendo bellezza non sono la vera Bellezza; ed infine l'ultimo grande passaggio: quello della Bellezza di Dio, che ormai aveva rapito il suo spirito.

3.1. Tante bellezze rapiscono anche il nostro spirito e lo elevano alla contemplazione e alla preghiera. Il cristiano è l'uomo di fede, una

fede educata a leggere nella bellezza e nell'amore. Egli vive una vita sacramentale in Cristo che è Luce splendidissima della vita di Grazia di ogni credente. La bellezza del cristiano è nella sua interiorità, fortificata dalle virtù e dal dono di Grazia dello Spirito. Il cristiano più è grande nella carità più è conforme a Cristo. La comunità cristiana deve formare "un cuore solo e un'anima sola" (At 4,32), tutta rivolta nella preghiera alla Bellezza di Dio.

3.2. Nella tradizione cristiana un ruolo importantissimo è stato quello dei martiri, gli amici feriti dello Sposo che seppero amare più di tutti l'eterna Bellezza. Perché esiste una bellezza dei cuori spirituali, che della Bellezza è l'espressione più luminosa. Questa bellezza non si vede con gli occhi del corpo, ma c'è e si vede con quelli della mente. Quando l'amore è infinito si può essere disposti anche a donare la propria vita per non rinnegare Gesù il Cristo: Figlio di Dio fatto uomo, che con il suo esempio è chiamato da Agostino il "principe dei martiri" (*Serm.* 284,2), il martire di Dio per eccellenza. Agostino insegna che sono degni del nome di martiri tutti coloro che sono conformi all'amore di Cristo e alla sua Chiesa.

3.3. La Chiesa è vista da Agostino nel suo significato originario di comunità dei cristiani. Ed è spiegata ai fedeli attraverso l'immagine consueta e comune dello Sposo e della sposa. Una vera e propria unione sponsale quella tra Cristo e la sua Chiesa. Lo Sposo è il più "bello tra i figli dell'uomo" (Sal 44,3), la sposa invece è resa bella dal Suo amore. Una Chiesa dove c'è in primo luogo la verità di Dio, che la fa brillare in tutto il suo splendore, in tutta la sua Bellezza. E poi c'è la componente umana, chiaroscuro di Santi e peccatori che ogni giorno chiedono perdono al Padre al Figlio e allo Spirito Santo. Lo Spirito Santo ha nella Chiesa la stessa funzione che ha l'anima nel corpo umano. È lo Spirito Santo che vivifica la Chiesa, che gli dà l'unità, la bellezza, l'espansione, la Grazia.

3.4. In Dio l'amore reciproco tra il Padre e il Figlio è accompagnato dall'eco dello Spirito Santo. Ed è proprio l'Amore Trinitario che ha diffuso in noi il suo amore: "l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato" (Rm 5,5). Radicati nell'amore ricevuto siamo in grado di farci prossimo, le nostre anime sono divenute belle; belle proprio perché sanno amare. Nel cuore e nello spirito di Agostino si svolge tutto il mistero dell'Incar-

## Bibliografia

Nella presente Bibliografia sotto la voce Fonti troviamo: le opere di Agostino e dei filosofi dell'antichità classica.

Le opere di Agostino sono citate con la semplice indicazione del titolo riportato in latino, in modo abbreviato ed in ordine alfabetico. Al titolo di ciascun opera segue la sigla dell'edizione critica (che si è ritenuto opportuno utilizzare sia per l'importanza che per la completezza) e la corrispondente indicazione del Tomo, del curatore, la città e l'anno di pubblicazione. Si è voluto indicare, inoltre, la sigla della traduzione italiana pubblicata da Città Nuova: NBA (Nuova Biblioteca Agostiniana), il volume, il curatore, la casa editrice, la città e l'anno di pubblicazione.

Nel testo della ricerca, invece, ciascuna opera di Agostino è citata in latino, in modo abbreviato, seguita dal passo, dalla sigla dell'edizione critica utilizzata, dal Tomo e dalla riga. Segue la sigla della traduzione italiana utilizzata, con il numero del volume e la paginazione.

Per i filosofi dell'antichità classica abbiamo seguito gli stessi criteri metodologici.

Per quanto riguarda gli Studi, invece, si è ritenuto utile raggrupparli sotto due voci: Studi su Agostino e Letteratura Secondaria. Gli autori sono citati per cognome e disposti in ordine alfabetico.

### Fonti

*Conf.*, CSEL 33, ed. P. Knöll, Wien 1896, tr. it. NBA I, a cura di C. Carena, Città Nuova, Roma 1965.

- C. Faust.*, CSEL 25, ed. I. Zycha, Wien 1891, tr. it. NBA XIV/2 (20-33), a cura di A. Di Pilla, Città Nuova, Roma 2004.
- C. Felicem*, PL 42, ed. J.P. Migne, Paris 1886, tr. it. NBA XIII/2, a cura di A. Casentino, Città Nuova, Roma 2000.
- C. Iul.*, PL 44, ed. J.P. Migne, Paris 1845, tr. it. NBA XVIII, a cura di N. Cipriani, Città Nuova, Roma 1985.
- De civ. Dei*, CC 47, ed. B. Dombart - A. Kalb, Turnhout 1955, tr. it. NBA V/1 (1-10), a cura di D. Gentili, Città Nuova, Roma 1978.
- De civ. Dei*, CC 48, ed. B. Dombart - A. Kalb, Turnhout 1955, tr. it. NBA V/2 (11-18), a cura di D. Gentili, Città Nuova, Roma 1978.
- De civ. Dei*, CC 48, ed. B. Dombart - A. Kalb, Turnhout 1955, tr. it. NBA V/3 (19-22), a cura di D. Gentili, Città Nuova, Roma 1991.
- De doct. christ.*, CSEL 80, ed. G.M. Green, Wien 1963, tr. it. NBA VIII, a cura di V. Tarulli, Città Nuova, Roma 1992.
- De Gen. ad litt. l. imp.*, CSEL 28/1, ed. I. Zycha, Wien 1894, tr. it. NBA IX/1, a cura di L. Carrozzì, Città Nuova, Roma 1988.
- De Gen. c. Man.*, PL 34, ed. J.P. Migne, Paris 1887, tr. it. NBA IX/1, a cura di L. Carrozzì, Città Nuova, Roma 1988.
- De Gen. ad litt.*, CSEL 28/1, ed. I. Zycha, Wien 1894, tr. it. NBA IX/2, a cura di L. Carrozzì, Città Nuova, Roma 1989.
- De imm. an.*, PL 32, ed. J.P. Migne, Paris 1877, tr. it. NBA III/1, a cura di D. Gentili, Città Nuova, Roma 1970.
- De lib. arb.*, CC 29, ed. W. M. Green, Turnhout 1970, tr. it. NBA III/2, a cura di D. Gentili, Città Nuova, Roma 1976.
- De mag.*, CC 29, ed. K.D. Daur, Turnhout 1970, tr. it. NBA III/2, a cura di D. Gentili, Città Nuova, Roma 1970.
- De mor. Eccl. cath.*, CSEL 90, ed. J.B. Bauer, Wien 1992, tr. it. NBA XIII/1, a cura di L. Alici, Città Nuova, Roma 1997.
- De mus.*, PL 32, ed. J.P. Migne, Paris 1877, tr. it. NBA III/2, a cura di D. Gentili, Città Nuova, Roma 1976.
- De nat. boni*, CSEL 25/2, ed. I. Zycha, Wien 1892, tr. it. NBA XIII/1, a cura di A. Pieretti, Città Nuova, Roma 1997.
- De ord.*, CSEL 63, ed. P. Knöll, Wien 1922, tr. it. NBA III/1, a cura di D. Gentili, Città Nuova, Roma 1982.
- De pulch. et ap.*, (opera perduta)
- De quant. an.*, PL 32, ed. J.P. Migne, Paris 1877, tr. it. NBA III/2, a cura di D. Gentili, Città Nuova, Roma 1976.
- De s. virg.*, CSEL 41, ed. I. Zycha, Wien 1900, tr. it. NBA VII/1, a cura di M. Palmieri, Città Nuova, Roma 1978.
- De sp. et litt.*, CSEL 60, ed. C.F. Vrba - I. Zycha, Wien 1913, tr. it. NBA XVII/1, a cura di I. Volpi, Roma 1981.
- De Trin.*, CC 50 e 50a, ed. W.J. Mountain, Turnhout 1968, tr. it. NBA IV, a cura di G. Beschin, Città Nuova, Roma 1973.

- De ver. rel.*, CSEL 77, ed. G.M. Green, Wien 1961, tr. it. NBA VI/1, a cura di A. Pieretti, Città Nuova, Roma 1995.
- En. in Ps.*, CC 38-39-40, ed. D.E. Dekkers - I. Fraipont, Turnhout 1956, tr. it. NBA XXV (1-50), a cura di R. Minuti, Città Nuova, Roma 1967.
- En. in Ps.*, CC 38-39-40, ed. D.E. Dekkers - I. Fraipont, Turnhout 1956, tr. it. NBA XXVI (51-85), a cura di V. Tarulli, Città Nuova, Roma 1971.
- En. in Ps.*, CC 38-39-40, ed. D.E. Dekkers - I. Fraipont, Turnhout 1956, tr. it. NBA XXVII (86-120), a cura di V. Tarulli, Città Nuova, Roma 1976.
- En. in Ps.*, CC 38-39-40, ed. D.E. Dekkers - I. Fraipont, Turnhout 1956, tr. it. NBA XXVIII (121-150), a cura di V. Tarulli, Città Nuova, Roma 1977.
- Ep.*, CSEL 34/1-34/2-44-57, ed. A. Goldbacher, Wien 1895-1911, tr. it. NBA XXI (1-123), a cura di T. Alimonti (1-30) e L. Carrozzi (31-123), Città Nuova, Roma 1969.
- Ep.*, CSEL 34/1-34/2-44-57, ed. A. Goldbacher, Wien 1895-1911, tr. it. NBA XXII (124-184/A), a cura di L. Carrozzi, Città Nuova, Roma 1971.
- Ep.*, CSEL 34/1-34/2-44-57, ed. A. Goldbacher, Wien 1895-1911, tr. it. NBA XXIII (185-270), a cura di L. Carrozzi, Città Nuova, Roma 1974.
- In Io. ep. tr.*, PL 35, ed. J.P. Migne, Paris 1902, tr. it. NBA XXIV, a cura di G. Madurini, Città Nuova, Roma 1968.
- In Io. ev. tr.*, CC 36, ed. D. R. Willems, Turnhout 1954, tr. it. NBA XXIV, a cura di E. Gandolfo, Città Nuova, Roma 1968.
- Retract.*, CC 57, ed. A. Mutzenbecher, Turnhout 1984, tr. it., NBA II, a cura di U. Pizzani, Città Nuova, Roma 1994.
- Serm.*, PL 38-40, ed. J.P. Migne, Paris 1865-1887, tr. it. NBA XXIX (1-50), a cura di V. Tarulli, Città Nuova, Roma 1979.
- Serm.*, CC 41, ed. C. Lambot, Turnhout 1961, tr. it. NBA XXIX (1-50), a cura di V. Tarulli, Città Nuova, Roma 1979.
- Serm.*, PL 38-40, ed. J.P. Migne, Paris 1865-1887, tr. it. NBA XXX/1 (51-85), a cura di L. Carrozzi, Città Nuova, Roma 1983.
- Serm.*, PL 38-40, ed. J.P. Migne, Paris 1865-1887, tr. it. NBA XXX/2 (86-116), a cura di L. Carrozzi, Città Nuova, Roma 1983.
- Serm.*, PL 38-40, ed. J.P. Migne, Paris 1865-1887, tr. it. NBA XXXI/1 (117-150), a cura di M. Recchia, Città Nuova, Roma 1990.
- Serm.*, PL 38-40, ed. J.P. Migne, Paris 1865-1887, tr. it. NBA XXXI/2 (151-183), a cura di M. Recchia, Città Nuova, Roma 1990.
- Serm.*, PL 38-40, ed. J.P. Migne, Paris 1865-1887, tr. it. NBA XXXII/1 (184-229/V), a cura di F. Cruciani, Città Nuova, Roma 1984.
- Serm.*, PL 38-40, ed. J.P. Migne, Paris 1865-1887, tr. it. NBA XXXII/2 (230-272/B), a cura di P. Bellini, Città Nuova, Roma 1984.
- Serm.*, PL 38-40, ed. J.P. Migne, Paris 1865-1887, tr. it., NBA XXXIII (273-340/A), a cura di M. Recchia, Città Nuova, Roma 1986.
- Serm.*, PL 38-40, ed. J.P. Migne, Paris 1865-1887, tr. it., NBA XXXIV (341-400), a cura di V. Paronetto, Città Nuova, Roma 1989.

*Solil.*, PL 32, ed. J.P. Migne, Paris 1877, tr. it. NBA III/1, a cura di D. Gentili, Città Nuova, Roma 1970.

*Arist., Poet.*, Aristotelis Opera, Tomvs II, ed. I. Bekkeri, Academia Regia Borussica, tr. it. a cura di D. Pesce, Bompiani, Milano 2000.

*Plato, Phaedr.*, Platonis Opera, Tomvs II, ed. J. Burnet, Scriptorum Classicorum Bibliotheca Oxoniensis, Oxford Classical Texts Greek, Oxonii e typographeo clarendoniano., tr. it. a cura di G. Reale, Milano 2000.

*Symp.*, Platonis Opera, Tomvs II, ed. J. Burnet, Scriptorum Classicorum Bibliotheca Oxoniensis, Oxford Classical Texts Greek, Oxonii e typographeo clarendoniano., tr. it. a cura di G. Reale, Milano 2000.

*Plot., Enn.*, Plotini Opera, Tomvs I, ed. P. Henry-H.R. Schwyzer, Mvsevum Lessianvm, tr. it. a cura di G. Faggini, Bompiani, Milano 2000.

## Studi su Agostino

ARENDR H., *Il concetto d'amore in Agostino, Saggio di interpretazione filosofica*, a cura di L. Boella, SE, Milano 2001.

BETTETINI M., *Aurelio Agostino, Ordine Musica Bellezza*, Rusconi, Milano 1992.

—, *La misura delle cose*, Rusconi, Milano 1994.

BODEI R., *Le forme del bello, Lessico dell'estetica*, Il Mulino, Bologna 1995.

—, *Ordo Amoris, Conflitti Terreni e Felicità Celeste*, Il Mulino, Bologna 1991.

CIPRIANI N., *La pedagogia della preghiera in S. Agostino*, Augustinus, Palermo, 1984.

DATTRINO L., *Padri e Maestri della Fede, Lineamenti di Patrologia*, Edizioni Messaggero Padova, Padova 1994.

—, (a cura di), *Quodvultdeus, Il libro delle promesse e delle predizioni di Dio*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2002.

FONTANIER J.M., *La beauté selon saint Augustin*, Universitaires de Rennes, Rennes 1998.

FORTE B., *La porta della Bellezza, Per un'estetica teologica*, Morcelliana, Brescia 1999.

HARRISON C., *Beauty and Revelation in the Thought of Saint Augustine*, Clarendon Press, in the Academic imprint, Oxford 1992.

MANFREDINI T., *L'estetica religiosa in S. Agostino*, Zanichelli, Bologna 1969.

MARROU H.I., *Sant'Agostino, Filosofo dell'essenza contro i manichei*, Mondadori, Milano 1958.

O'CONNELL R.J., *Art and the Christian Intelligence in St. Augustine*, B. Blackwell, Cambridge, Massachussets, 1978.

- REALE G., *Storia della filosofia antica, Vita e Pensiero*, Vol. II, Università Cattolica, Milano 1976.
- , *Amore Assoluto e 'Terza Navigazione'*, Rusconi, Milano 1994.
- , *Saggezza Antica, Terapia per i mali dell'uomo d'oggi*, Raffaello Cortina, Milano 1995.
- , *Aurelio Agostino, Natura del Bene*, Bompiani, Milano 2001.
- SANTI G., *Agostino d'Ipbona Filosofo*, Lateran University Press, Roma 2003.
- SCIACCA M.F., *S. Agostino, La vita e l'opera, L'itinerario della Mente*, Vol. I, Morcelliana, Brescia 1949.
- SVOBODA K., *L'esthétique de saint Augustin et ses sources*, Vydává filosofická Fakulta, Brno 1933.
- TSCHOLL J., *Dio & il Bello in Sant'Agostino*, Ares, Milano 1967.
- TRAPE A., in "Patrologia", Vol. III, "dal Concilio di Nicea (325) al Concilio di Calcedonia (451)", *I Padri latini*, Institutum Patristicum Augustinianum, Torino 1978.
- TROMBINO M., *Pensare il bello, Lineamenti di estetica filosofica*, L'estetica: storia e problemi, Augustinus, Palermo 1991.
- VERHEIJEN L., *La Regola di S. Agostino. Verso un ideale di bellezza e di libertà*, Augustinus, Palermo 1993.
- VON BALTHASAR H.U., *Gloria, Un'Estetica TeoLogica, La percezione della forma*, Vol. I, a cura di G. Ruggeri, Jaca Book, Milano 1975.
- , *Gloria, Un'Estetica TeoLogica, Stili ecclesiastici*, Vol. II, a cura di M. Fiorillo, Jaca Book, Milano 1989.
- , *TeoLogica, Verità del mondo*, Vol. I, a cura di G. Somnavilla, Jaca Book, Milano 1997.
- , *La gloire et la Croix, Les aspects esthétiques de la révélation, I apparition*, Aubier, Paris 1965.

## Letteratura secondaria

- ABBAGNANO N., *La saggezza della filosofia*, Rusconi, Milano 1987.
- BEIERWALTES W., *Augustins Interpretation von Sapientia XI,21*, in "Revue des études augustiniennes" 15 (1969) p. 51-61.
- GADAMER H.G., *L'attualità del Bello*, Marietti, Genova 1988.
- GUARDINI R., *Il Signore, Riflessioni sulla persona e sulla vita di Gesù Cristo*, Queriniana, Brescia 1992.
- GHERARDINI B., *La Chiesa, Mistero e Servizio*, Apollinare studi, Roma 1988.
- DE FIORES S., *Maria nella teologia contemporanea*, Centro Cultura Mariana, Roma 1991.
- D'ONORIO B., *La Bellezza Epifania di Dio*, Aula Pacis Cassino 1999.
- EVDOKIMOV P.N., *Teologia della Bellezza, L'arte dell'Icona*, San Paolo, Milano 1990.
- LOMBARDO G., *L'estetica antica, Lessico dell'estetica*, Il Mulino, Bologna 2002.

- MOLINARO A., *Metafisica, "Corso Sistemico"*, San Paolo, Milano 1994.
- MOLTMANN J., *Il Dio Crocifisso*, Queriniana, Brescia 1973.
- NAVONE J., *Verso una Teologia Della Bellezza*, San Paolo, Milano 1998.
- PALUMBIERI S., *Amo Dunque Sono, Presupposti antropologici della civiltà dell'amore*, Paoline, Milano 1999.
- PELIKAN J., *Imago Dei: The Byzantine Apologia for Icons*, Princenton University Press, Princenton, N.J. 1990.
- PIZZANI U., *Gli scritti grammaticali attribuiti a S. Agostino*, in "Augustinianum" 25, (1985), p. 361-383.
- , *Spunti escatologici nel "De Musica" di S. Agostino*, in "Augustinianum" 18, (1978), p. 209-218.
- PRINI P., *Plotino e la fondazione dell'umanesimo interiore, Vita e Pensiero*, Edizioni Abete, Milano 1992.
- ROSSI R., *Introduzione alla Filosofia, Storia e sistemi*, Dehoniane, Bologna 1993.
- TENACE M., *La Bellezza, Unità Spirituale*, Lipa, Roma 1994.
- TONIOLO E.M., *La Beata Maria Vergine e Madre di Dio nel mistero di Cristo e della Chiesa*, Leberit, Roma 1998

## Dizionari

- ABBAGNANO N., *Dizionario di Filosofia*, Utet, Pisa 1912.
- BRUGGER W., *Dizionario di Filosofia*, Marietti, Torino 1959.
- DI BERARDINO A. (a cura di), *Dizionario Patristico e di Antichità Cristiane*, Marietti, Torino 1983.
- SCIACCA M.F., *Dizionario Dei Filosofi*, Sansoni, Firenze 1976.
- HAWTHORNE G.F., *Dizionario di Paolo e delle sue Lettere*, San Paolo, Milano 1999.

## Enciclopedie

- Enciclopedia italiana di Scienze, Lettere Ed Arti*, Rizzoli, Milano 1931.
- Enciclopedia Filosofica, Centro Studi Filosofici di Gallarate*, Vol. I, Sansoni, Firenze 1967.
- Enciclopedia Teologica*, Vol. II, Queriniana, Brescia 1974.